

I PIANI DELL'AMMINISTRAZIONE

Il sindaco: «Il circuito delle acque un pilastro della Pisa di domani»

Conti: quella che è stata la gloriosa Repubblica Marinara spunto ed ispirazione per guardare avanti

PISA. «Con la recente apertura dell'Incile, Pisa ha recuperato il suo collegamento con il mare, oltre a quello naturale, attraverso l'antica via d'acqua dei Navicelli. Da allora stiamo lavorando per costruire una visione futura e concreta della nostra città che vanta il blasone di Repubblica Marinara, fornendo nuove interessanti prospettive per il turismo e il settore nautico, e ricollegando la città al suo grande passato», dice il sindaco Michele Conti.

Sindaco, a questo punto qual è il prossimo obiettivo?

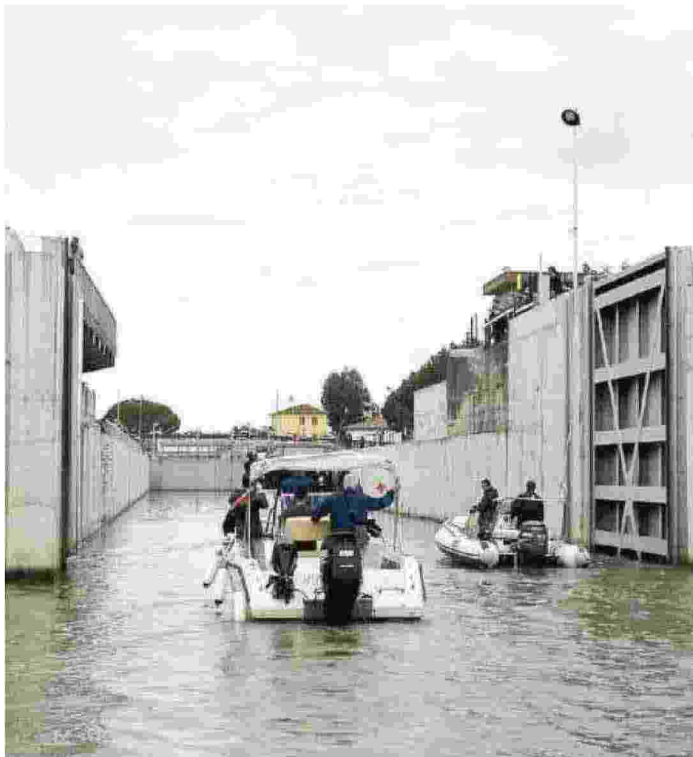
«Rendere navigabile l'intero corso dell'Arno fino alla foce, valorizzandolo come leva per far andare il turismo a Pisa oltre le meraviglie di Piazza dei Miracoli. Non voltiamo certo le spalle alla Torre, simbolo della città nel mondo, ma vogliamo far scoprire ai milioni di ospiti internazionali anche i nostri tesori meno conosciuti».

Da anni si parla del circuito museale dei lungarni...

«Infatti mi riferivo proprio ai bellissimi lungarni, già tappa del grand tour ottocentesco di poeti e letterati, per i quali deve essere costruito un percorso che faccia vivere ai turisti la città vista dal fiume, come succede in molte città europee. In quest'ottica arriva la proposta delle "Crociere Museali", che sarà inserita nel nostro dossier di candidatura a capitale della cultura 2021, insieme ad altre proposte che stiamo costruendo».

Qual è il reale valore del lavoro per la candidatura?

«Ci ha permesso di mettere insieme tutte le realtà che hanno compiti primari nella vita cittadina, in modo da condividere la visione del futuro della città. Un metodo imprescindibile per fare sistema e concretizzare il progetto "Pisa oltre la Torre" mettendo in campo



L'inaugurazione dell'Incile attraverso le porte vinciane



Il sindaco Conti al Museo delle antiche navi

«Una visione comune per "Pisa oltre la Torre" grazie alla candidatura a capitale della cultura»

azioni per attirare una parte dei milioni di visitatori di Piazza dei Miracoli verso il centro ed i lungarni. Una di queste azioni è stata sostenere la partecipazione del Museo delle Navi Antiche alla Borsa Internazionale del Turismo Archeologico di Paestum, durante la quale abbiamo potuto far conoscere agli addetti ai lavori questo nuovo, importantissimo polo museale cittadino».

Il tema della mobilità in città si collega direttamente alla fruizione turistica...

«Infatti le azioni dell'amministrazione per valorizzare l'immenso patrimonio della città abbracciano un campo molto ampio, come abbiamo avuto modo di illustrare spiegando il nostro progetto "Pisa nel Futuro". Proprio sul tema della mobilità abbiamo lavorato con convinzione, ripensando, ad esempio, i percorsi dei trenini turistici in città. Siamo anche disponibili a nuove forme di collaborazione con aziende pubbliche e private per pensare un servizio di trasporto dedicato con fermate davanti ai musei cittadini per

promuoverne unitariamente il circuito: il Museo delle Navi Antiche, il Museo di Palazzo Reale, il Museo Nazionale di San Matteo, il Museo della Grafica, Palazzo Blu».

Ma come si può governare il turismo in una città come Pisa?

«Per governare il turismo e non semplicemente subirlo occorre conoscere il fenomeno attuale, ampliare la geografia e il calendario dei turismi presenti, migliorare la qualità dell'accoglienza, favorire l'accessibilità dei luoghi e degli eventi turistici e consolidare ogni giorno l'immagine della città e del suo litorale. Per fare questo occorre attingere alle

tradizioni e alla memoria storica, valorizzandole in chiave contemporanea, all'interno di un progetto di sviluppo che tenga conto delle nuove tecnologie, di percorsi virtuali, di connessioni tra il mondo scientifico e umanistico. D'altra parte Pisa è anche la città dell'Internet Festival. L'enorme patrimonio materiale ed immateriale di Pisa rappresenta un "bene comune" che chi amministra è chiamato a raccogliere, custodire e valorizzare per poi trasmetterlo a propria volta ai cittadini di tutto il mondo e alle prossime generazioni».

— **Francesco Loi**
Altro servizio a pag. 11